

Occhi al cielo

Col ritorno della bella stagione dovrebbero succedere due cose, di notte. Primo, si dovrebbe poter stare all'aperto senza morire di freddo, anzi si dovrebbe poter stare su un prato sdraiati a guardare per aria. Secondo, in alcune zone il cielo dovrebbe essere un po' meno inquinato, e si dovrebbero vedere le stelle.

Per molti di noi le stelle non esistono se non mitologicamente, poeticamente: qualche terzina di Dante Alighieri, qualche scheggia di astrologia seguendo la moda degli oroscopi (ma c'è ancora gente che se dico «io sono un bilancia» mi guarda con occhi bianchi, inespessivi).

Senza togliere alle stelle quest'aura mitologica e poetica si può cominciare a saperne qualcosa di più grazie a un giocattolo che si chiama "Il planisfero del cielo", distribuito dalla Selegiochi (lire 29.000), importato dalla Spagna, con scritte tradotte dallo spagnolo. Per cominciare il sottotitolo dice "Carta luminosa del cielo per osservare le stelle. Brilla nell'oscurità".

"Nell'oscurità" brilla davvero. Chi ha provato a fare i primi passi da "astròfilo" con altri planisferi si è sempre dovuto portare in tasca una lampadina a pila. Qui invece il planisfero "brilla nell'oscurità", e basta tenerlo alto sulla propria testa, facendo ruotare dischi e linguette. Funziona. Se non trovate le Orse, partite da Cassiopea.

